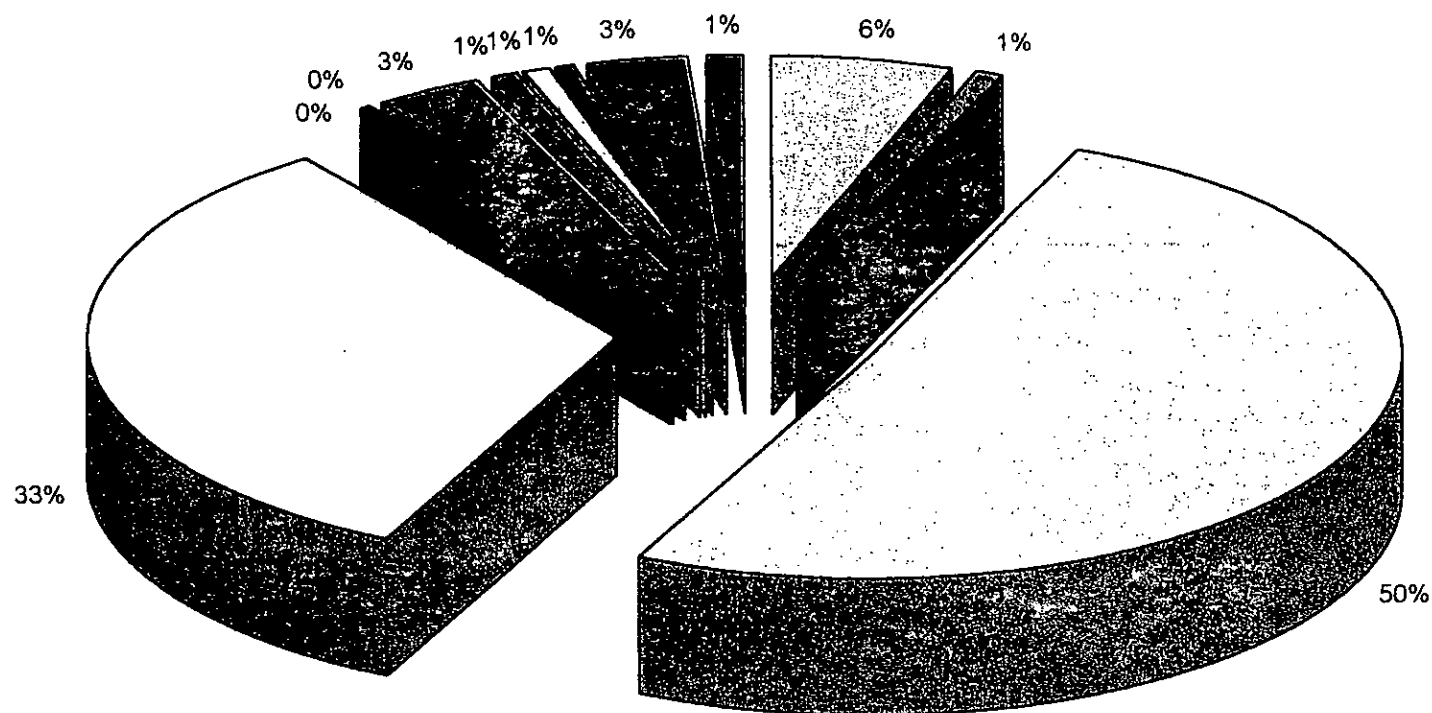


Composizione delle Uscite



☒ Spese Organi dell'Ente	☐ Oneri per il personale
☐ Beni di consumo e servizi	☒ Spese per prestazioni istituzionali
☐ Oneri finanziari	☐ Oneri tributari
☒ Poste correttive e compensative di entrate correnti	☐ Spese non classificabili
☒ Acquisizione di beni di uso durevole	☒ Acquisizione di immobilizzazioni tecniche
☒ Concessioni crediti ed anticipazioni	☐ Indennità Anzianità

Le spese per il personale, non gravate di oneri per specifiche "code" contrattuali, flette rispetto all'esercizio precedente, come emerge da un raffronto tra i capitoli di spesa destinati alle singole categorie di dipendenti nei due esercizi.

Trattasi di flessione dovuta anche al mancato rinnovo dei contratti che interessano i dipendenti inquadrati nei profili del comparto degli Enti di ricerca e sperimentazione che sono scaduti in data 31 dicembre 1997.

Economie di spesa sono state realizzate per il personale che avrebbe dovuto essere assunto nell'esercizio 1998 presso i laboratori fitopatologici di Verona, Battipaglia e Palermo, la cui acquisizione è stata rimandata al completamento degli acquisti di attrezzature necessarie per la realizzazione dei relativi progetti.

Anche in questa circostanza non può non essere segnalato che il personale in servizio ha subito limitate modificazioni, essendo aumentato di una sola unità a tempo indeterminato. Tale circostanza, abbinata alla riduzione dell'onere complessivo del personale dipendente e degli stessi tecnici non dipendenti, evidenzia il raggiungimento di ulteriori margini di efficienza della struttura per l'avvenuto richiamato incremento di fatturato senza impiego di ulteriori risorse.

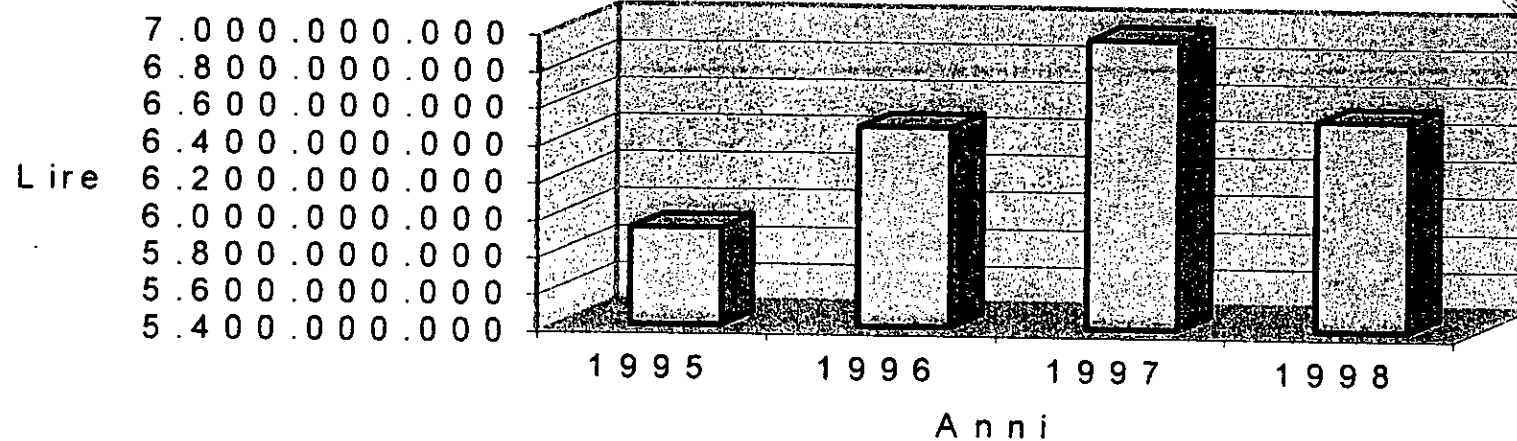
* * * * *

La spesa per i tecnici non dipendenti ha conosciuto l'evidenziato decremento del 6,7% circa. Detta spesa è stata determinata dall'impiego di n. 179 tecnici in 17.681 giornate lavorative (erano risultate 17.153 nel 1997) con un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente. Per i sopralluoghi alle ditte e alle colture sono stati effettuati 1.575.339 chilometri il cui onere è risultato pari al 27% della spesa complessiva sostenuta per i tecnici.

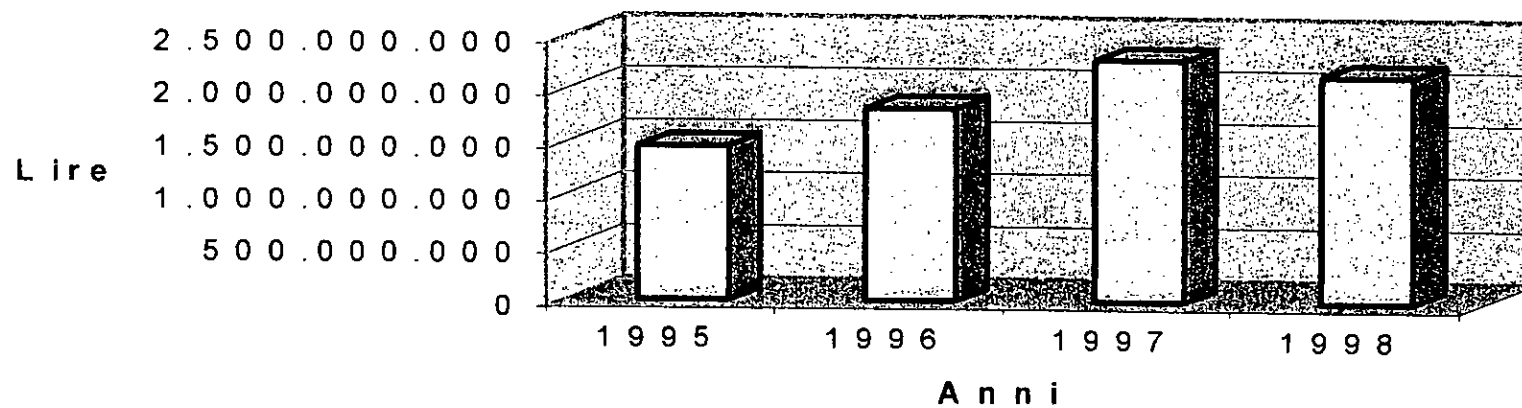
Dagli elementi sopra indicati emerge che nel caso non fossero stati tecnici non dipendenti, sarebbe stato necessario aumentare i rimborsi di spese di viaggio al personale in missione di circa 582 milioni di lire oltre alle altre spese occorrenti per le trasferte (in media L. 50.000.= giornaliero) presumibili in circa 884 milioni di lire.

Dal quadro sopra delineato appare del tutto ovvio che l'utilizzazione del personale non dipendente è imprescindibile per l'economicità e l'efficienza dell'attività di certificazione, mentre al limitato numero di dipendenti in servizio appare utile, ai fini dell'efficacia dei controlli,

Spesa per il personale



Spese per tecnici non dipendenti



continuare ad affidare il compito di coordinamento, supervisione e controllo dell'attività dei collaboratori esterni, nonché lo specifico controllo di particolari ditte o singole specie che presentino problematiche di spiccata complessità, per motivi di diversa natura.

Le prestazioni rese per controlli alla selezione meccanica (prelievi, analisi e conseguenti post controlli), pari a circa 1,280 miliardi di lire, hanno rappresentato il 61% della spesa, i controlli alle colture, pari a circa 0,560 miliardi di lire, hanno invece rappresentato il 27% circa dell'onere complessivo.

Quanto alle specie controllate, deve essere segnalato che i controlli sul grano duro (che rappresenta il 55% circa del quantitativo certificato) hanno gravato per il 34%, quelli sul frumento tenero (18% del quantitativo certificato) hanno invece pesato nella misura del 15% sulla spesa per controllori, quelli sul riso (8%) per il 5%.

E' noto, peraltro, che le tariffe applicate alle diverse specie sono differenziate in relazione alla complessità dei controlli e delle risorse che i medesimi impiegano. Per esempio i controlli per l'erba medica e leguminose, il cui quantitativo è inferiore all'1%, hanno inciso per oltre il 13%. Tuttavia le tariffe dell'erba medica e delle leguminose sono per oltre 13 volte superiori a quelle relative al frumento.

* * * * *

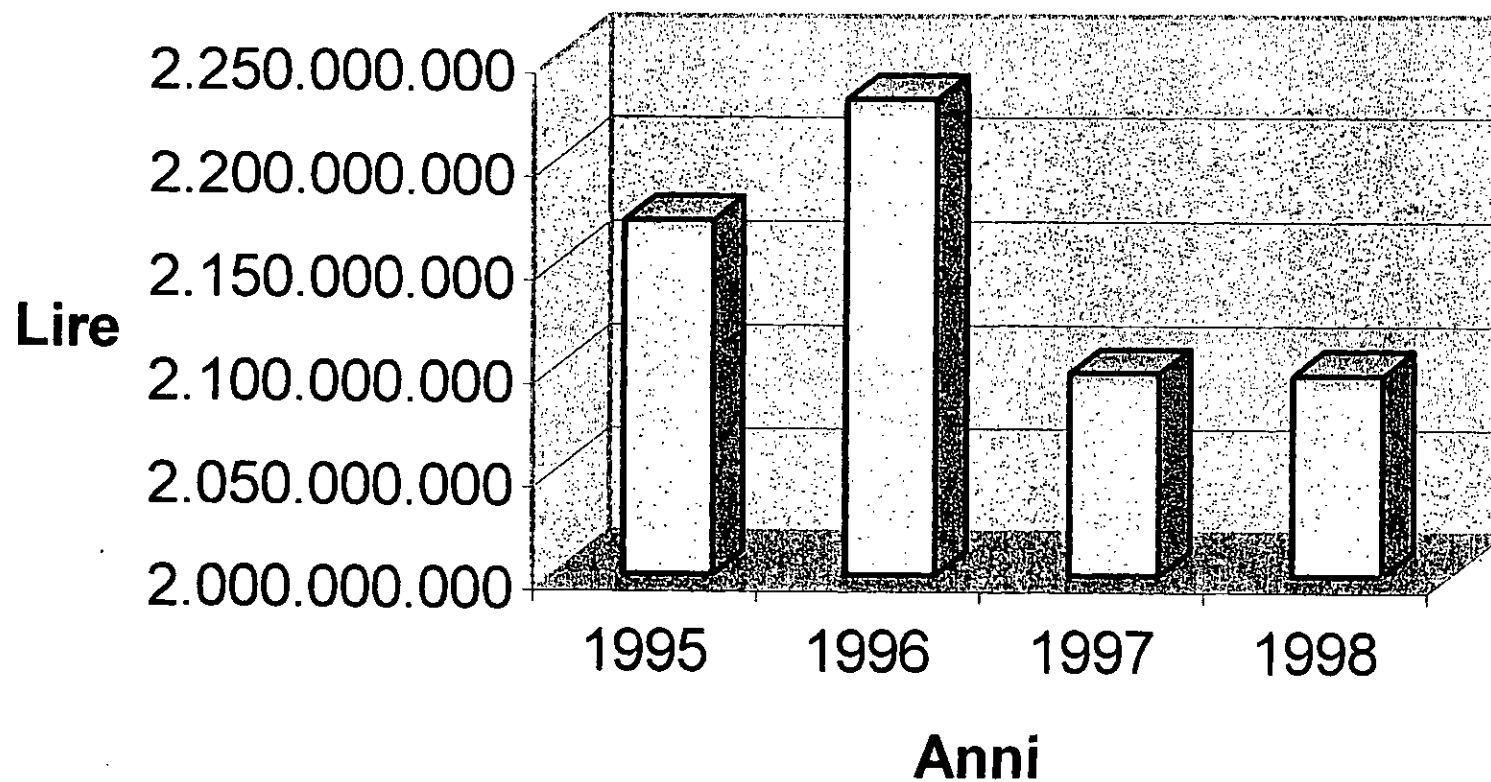
Le altre spese per acquisto di beni e servizi sono, come si è visto, di entità analoga a quella riscontrata nell'esercizio 1997. L'onere sostenuto per il materiale di certificazione è risultato di L. 264.464.400.= e, pertanto, inferiore a quello del precedente esercizio (L. 284.998.255.=) nonostante un aumento dei cartellini acquisiti. Anche in questo campo l'ottimizzazione della gestione delle giacenze e l'elevata concorrenza tra le ditte fornitrici ha consentito una razionalizzazione della spesa.

Nell'anno 1998 le strutture dell'ENSE hanno coperto, anche nei periodi di picco, le esigenze della certificazione. Ciò ha consentito la riduzione del ricorso ai laboratori universitari convenzionati il cui onere totale nel 1998 è risultato di sole L. 17.018.360.= (era di L. 31.490.035.= nell'esercizio precedente).

L'onere dei collegamenti telematici, anche per effetto dell'implementazione di apparati telefonici, fax, modem e attivazione internet è aumentato del 6,9%. Allo scopo di ottenere economie anche in tale settore, nell'ultima parte dell'esercizio sono stati attivati accordi con un



Spese di funzionamento della struttura



gestore privato che dovrebbe consentire un risparmio per il servizio interurbano. Le economie possibili dovranno essere quantificate considerando che devono essere comunque corrisposti gli aumentati onerosi canoni stabiliti per gli impianti fissi e gli accessori connessi.

Le spese occorrenti per il funzionamento degli uffici, dei laboratori e dei centri agricoli aziendali e, pertanto, per il materiale di consumo, per le manutenzioni e per le riparazioni alle attrezzature e alle macchine, nonché per i carburanti, sono complessivamente risultate pari a L. 483.467.849.= (capitoli 126.00/130.04). Le spese della medesima tipologia assommavano nel 1997 a L. 512.675.926.=.

Rispetto al precedente esercizio, significative economie sono state realizzate presso le Sezioni di Verona e di Battipaglia; tali economie sono state parzialmente compensate dalle maggiori spese determinatesi per i traslochi delle sedi di Vercelli e Bologna.

Risultano divari di spesa tra i centri agricoli aziendali, i laboratori e gli uffici determinati dalla differenziata mole di attività, dalle diverse specie prevalentemente controllate, dall'eterogeneità del personale impiegato. Con tali debite premesse è, tuttavia, indispensabile perseverare nella già intrapresa attività di razionalizzazione e organizzazione delle fonti di spesa.

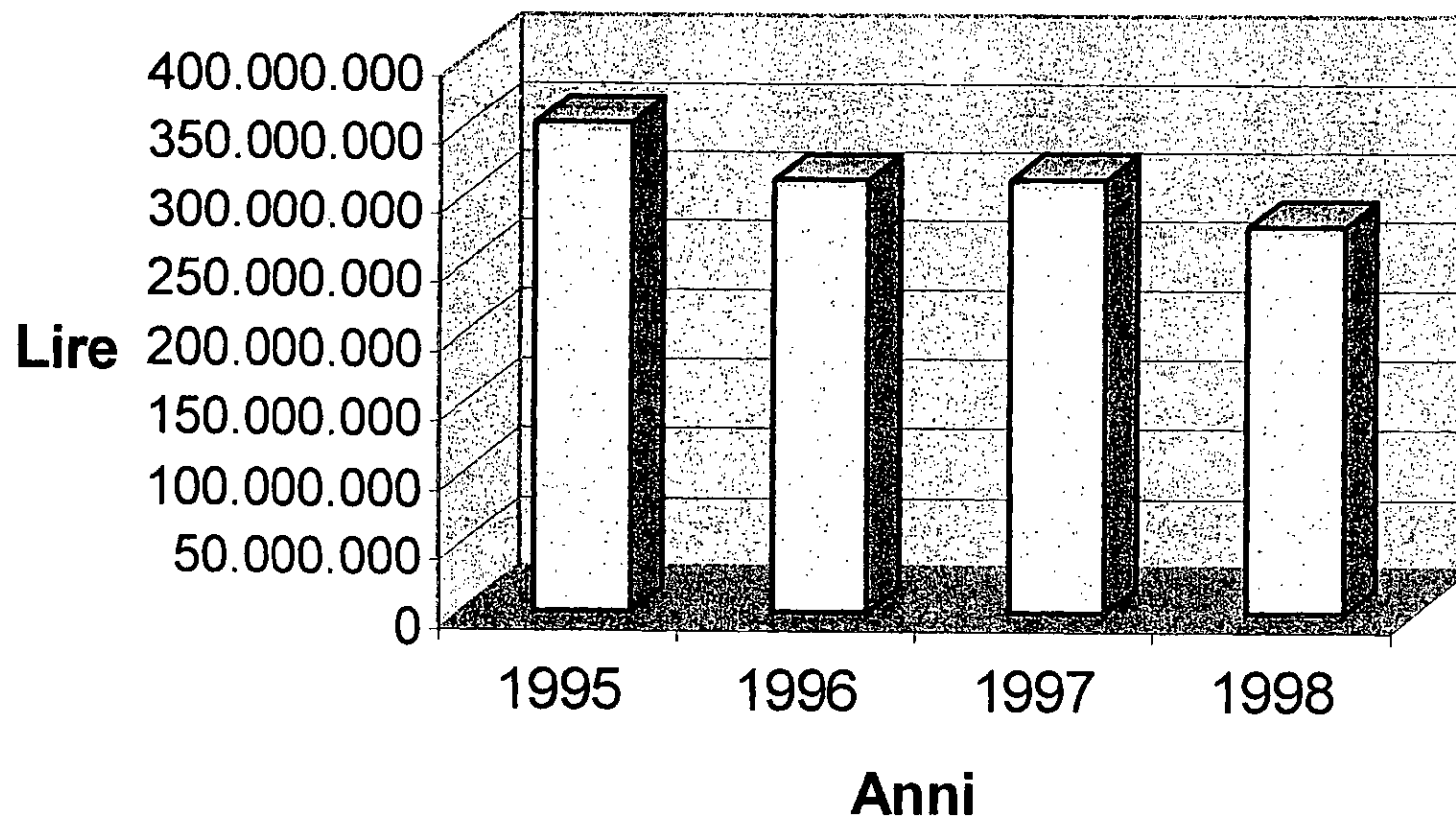
Tra le altre spese correnti si evidenziano l'aumento dei tributi per la richiamata introduzione dell'IRAP e quello relativo al pagamento di indennità di anzianità al personale, relative non soltanto alle quote di trattamento di fine servizio maturate nell'anno dal personale cessato, ma anche per le integrazioni (mediante ricalcolo di una quota di indennità integrativa speciale) dovute, per successiva legge, al personale cessato negli anni precedenti e che non risultavano accantonate negli esercizi precedenti.

* * * * *

Le spese in conto capitale ammontano complessivamente a L. 729.524.064.=. Erano risultate L. 1.169.854.060.= nell'esercizio precedente.

Come si è accennato gli investimenti in attrezzature che risultano interamente a carico dell'ENSE ammontano a L. 278.711.544.= (erano risultati pari a L. 312.858.585.= nell'esercizio precedente). Oltre agli arredi conformi alla vigente normativa occorrenti per le nuove sedi della Sezione di Bologna e del Laboratorio di Vercelli, le attrezzature di maggior onere risultano la cella acquisita in Battipaglia, le attrezzature acquisite per l'elettroforesi isoenzimatica per il Laboratorio di Tavazzano, l'ampliamento della rete centralizzata di rilevazione delle presenze del personale, l'adeguamento dell'attrezzatura informatica che ha interessato tutte le Unità Organiche con l'eccezione della

Investimenti in attrezzature non finanziati da terzi



Sezione di Verona. Infine tra le implementazioni software va segnalata l'acquisizione del nuovo programma di fatturazione, attualmente in fase di sperimentazione.

Le acquisizioni delle apparecchiature e delle strutture occorrenti per il laboratorio fitopatologico di Battipaglia, deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 23 luglio 1998, e finanziate dal Ministero per le Politiche Agricole risultavano ancora in corso di effettuazione al termine dell'esercizio.

Gli interventi agli immobili hanno riguardato la completa recinzione del Centro Sperimentale di Tavazzano, che si è così integrata a quella del Laboratorio sito nella medesima località, oltre ad alcuni interventi presso la Sezione di Battipaglia.

* * * * *

Le altre spese in conto capitale sono state relative alla concessione di prestiti al personale (per complessive L. 124.139.255.=) e per trattamenti di fine servizio già accantonati negli esercizi precedenti (L. 118.425.765.=).

* * * * *

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La solidità finanziaria dell'Ente, emersa dai risultati della gestione di competenza, trova conferma anche con riguardo alla situazione amministrativa.

L'avanzo di amministrazione passa da L.1.833.750.244.= a L. 2.832.309.380.=. L'aumento di un miliardo di lire è determinato, oltre che dal richiamato avanzo di competenza, dalla marcata riduzione di residui passivi dovuta in particolare alla decisione, assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 10 luglio 1998, di locare, anziché acquistare, i locali occorrenti per la Sezione di Bologna.

Il risultato della situazione amministrativa è stato determinato da un'elevata liquidità a fine esercizio (L. 2.675.954.642.=), di gran lunga superiore a quella con la quale sono stati chiusi i bilanci di cassa degli esercizi precedenti, per effetto di riscossioni superiori per L. 1.292.531.738.= ai pagamenti, in aggiunta al fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio di L. 1.383.422.904.=.

Residui attivi e passivi, invece, sono risultati complessivamente equivalenti e pertanto non hanno inciso particolarmente sul risultato finale.

I residui attivi si riducono, rispetto al precedente esercizio, di L. 674.404.351.= anche per l'avvenuta riscossione di crediti dal Ministero per le Politiche Agricole.

I residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti beneficiano delle ricordate riduzioni, mentre risultano incrementati del 15% circa, rispetto al precedente esercizio, quelli di competenza, in parte per l'avvenuto perfezionamento di alcuni contratti d'acquisto di immobilizzazioni tecniche nell'ultima parte dell'esercizio e in parte (oltre trecento milioni di lire gravanti sulle partite in conto sospesi) per bonifici pervenuti alla banca cassiera negli ultimi giorni dell'esercizio e, pertanto, acquisiti provvisoriamente in entrata sulle partite di giro. L'accreditamento definitivo sui relativi capitoli di bilancio si è reso possibile nell'esercizio 1999.

Va precisato, infine, che l'avanzo di amministrazione non è interamente disponibile: infatti contribuiscono come in passato a tale avanzo residui attivi per L. 410.891.195.= relative a ditte assoggettate a procedure concorsuali e a Consorzi Agrari per i quali è stata decretata la liquidazione coatta amministrativa. Ne deriva che difficilmente tali crediti potranno essere effettivamente acquisiti in relazione all'accertato stato di insolvenza dei debitori.

* * * * *

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Situazione Patrimoniale evidenzia una ulteriore riduzione del deficit patrimoniale, che già al 31 dicembre 1997 aveva beneficiato del risultato positivo dell'esercizio precedente.

1) Attività

Le attività passano da L. 15.363.815.769.= a L. 16.512.951.945.= con un aumento del 7,5% circa. Come si è avuto modo di evidenziare, un significativo contributo all'incremento delle attività è derivato dall'aumento delle disponibilità di cassa, parzialmente compensate dalla riduzione dei crediti e in particolare di quelli maturati nei confronti del Ministero per le Politiche Agricole per contributi concessi e non erogati, a causa di restrizioni finanziarie di natura normativa stabilite per il contenimento della spesa pubblica nel 1997.

E' aumentato di L. 30.325.609.= il complesso delle risorse devolute a titolo di prestito al personale che ne aveva i requisiti. Ha raggiunto quasi quattro miliardi di lire l'investimento in titoli di debito pubblico a garanzia delle somme maturate dal personale sul fondo

integrativo di previdenza del personale, mentre è risultato sostanzialmente immutato il complesso dei prestiti concessi agli iscritti che ne hanno fatto richiesta, avendone i requisiti.

L'incremento di valore dei beni inventariati di proprietà trova corrispondenza nei pagamenti effettuati, mentre le riduzioni di valore sono riconducibili alle delibere di scarico dagli inventari assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione.

2) Passività

Anche le passività hanno conosciuto un aumento passando da L. 17.361.890.019.= quali erano all'inizio dell'esercizio, a L. 18.304.296.798.=, con un aumento del 5,4% circa.

Sono diminuiti i debiti segnatamente per la richiamata eliminazione dell'impegno di spesa per l'acquisto di una sede di proprietà per la Sezione di Bologna.

Nonostante l'avvio delle operazioni di restituzione di acconti eccedenti le prestazioni richieste, versati da alcune ditte sementiere anche negli esercizi precedenti, non solo il valore complessivo delle risorse detenute dall'ENSE prima, o addirittura senza, aver svolto la prestazione, è rimasto elevato ma è risultato aumentato dell'8,8% circa.

Un incremento significativo (11,8% circa) viene registrato anche per la consistenza complessiva del fondo integrativo di previdenza per la quiescenza, anche per effetto delle maggiori contribuzioni, nonostante il tasso d'interesse applicato sia il minimo previsto dalla relativa regolamentazione (5,5%). Essendo riconosciuto a tutti i titoli posseduti un valore di mercato superiore al valore nominale rimane previsto, ma non valorizzato, il fondo svalutazione titoli.

E' aumentato del 4,7% circa il fondo su cui gravano gli accantonamenti per l'indennità di anzianità e i trattamenti di fine rapporto previsti per il personale dipendente.

I fondi di ammortamento sono stati incrementati in conformità alle aliquote di cui al Decreto del Ministro delle Finanze emanato in data 31 dicembre 1988, la cui operatività era stata confermata con circolare 16 del 29 gennaio 1990 dell'allora Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali relativamente alle scritture contabili degli Enti pubblici non economici dal medesimo dicastero vigilati.

CONTO ECONOMICO

Anche il conto economico è stato redatto osservando lo schema allegato al DPR 696/79 e, pertanto, evidenzia nella prima parte l'avanzo di parte corrente, come si è detto, pari a L. 809.310.423.=. Nella seconda parte riguardante i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, risulta una prevalenza delle spese di L. 602.581.026.= sulle entrate.

Dalla somma algebrica delle due parti consegue un avanzo economico dell'esercizio 1998 di L. 206.729.397.= evidenziato nella Situazione Patrimoniale.

Tra le entrate non finanziarie figurano L. 232.618.842.= relative alle maggiori risorse rivenienti dagli interessi maturati sui titoli acquisiti a garanzia dei fondi integrativi di previdenza.

Le variazioni patrimoniali straordinarie delle entrate e delle spese sono determinate dalle variazioni dei residui attivi e passivi.

Gli oneri finanziari sono costituiti dalle maggiori somme dovute ai dipendenti all'esaurimento del rapporto di lavoro depurate dalle restituzioni di importi prestati.

Figurano nei costi pluriennali gli incrementi dei debiti di natura finanziaria non compresi nella prima parte al netto dell'incremento di valore degli immobili e delle immobilizzazioni tecniche effettivamente inventariate.

Degli ammortamenti, e della quota per l'adeguamento del fondo per le indennità di fine servizio, si è detto a commento della situazione patrimoniale.

L'accantonamento a fondo rischi è stato calcolato, in conformità alla disposizione tributaria che lo disciplina, e cioè all'articolo 71 del DPR 917/86 e successive modificazioni, in misura inferiore allo 0,5% del totale delle fatture insolute, in quanto il relativo fondo, con l'accantonamento in bilancio di L. 4.785.690.=, raggiunge la quota limite, ammessa dalla normativa, del 5% del totale dei crediti per fatturato.

La svalutazione dei crediti, pari a L. 7.076.305.= è costituita dall'incremento di valore dei crediti difficilmente esigibili in quanto relativi a ditte assoggettate a procedimenti concorsuali.

CONCLUSIONI

I risultati del Cento Consuntivo 1998 evidenziano, al di là di ogni eventuale dubbio, l'estensione dell'attività di certificazione, testimoniata dall'ulteriore incremento del fatturato e di tutte le rimanenti entrate, nonché la solidità finanziaria economica e patrimoniale dell'ENSE.

L'aumento dell'efficienza e della produttività derivante da un aumento dei proventi, a parità di fattori impiegati, non è stato disgiunto dalla maggiore efficacia testimoniata dal numero dei controlli effettuati e dall'economicità derivante dal contenimento della spesa complessiva.

Nonostante l'assenza di significativi contributi ministeriali, o di altri soggetti esterni, l'ENSE è riuscito a mantenere l'acquisito significativo livello di investimenti.

L'equilibrio complessivo del bilancio e le consolidate risorse di cassa permettono il ripristino dell'ordinario svolgimento dell'attività senza il vincolo di preventivi acconti che in passato hanno appesantito gli oneri amministrativi dell'utenza e dello stesso ente.

L'indagine svolta dalla Commissione consiliare di valutazione delle attività delle Unità Organiche, istituita dal Consiglio di Amministrazione in data 10/7/98, si è conclusa con la relazione presentata allo stesso Consiglio di Amministrazione in data 22/1/99. In essa sono sintetizzati i positivi risultati ottenuti sotto il profilo tecnico nello svolgimento delle attività istituzionali.

Rimangono, come evidenziato in altre occasioni, le esigenze di ampliare le fonti di provento, particolarmente attraverso la conclusione di convenzioni con enti, istituzioni e privati in modo da affiancare alla certificazione altre attività sperimentali che possano garantire, anche in presenza di eventuali riduzioni di fatturato per il sopravvenire di nuove normative in materia di aiuti comunitari, la continuità delle iniziative a favore del mondo agricolo e degli operatori sementieri.

Particolare attenzione dovrà essere posta per rendere continuativa e produttiva l'attività dei laboratori fitopatologici che, ai fini dell'allargamento delle fonti di entrata, possono essere chiamati a svolgere un ruolo primario.

La coscienza dell'esigenza del miglioramento in tale settore è già patrimonio dell'Ente e potrà trovare attuazione a partire dall'esercizio 1999.

L'affidamento, infine, da parte del Ministero di ulteriori attività di coordinamento, quali quelle volte alla iscrizione di nuove varietà, sottolinea la centralità dell'ENSE in tale settore e impegna il Consiglio di Amministrazione e la struttura al perseguimento degli obiettivi indicati.